

Per l'anno 1919 sono state pubblicate le seguenti collezioni: **Costituzioni**, 20 fascicoli, cartolina, cartolina cont. 40. **Notizie dal corpo del giornale** (con il consenso della redazione) lire 2. **Il corpo 10. Partecipazioni matrim. L. 15.** **Avvisi** spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Per l'anno 1919 sono state pubblicate le seguenti collezioni: **Costituzioni**, 20 fascicoli, cartolina, cartolina cont. 40. **Notizie dal corpo del giornale** (con il consenso della redazione) lire 2. **Il corpo 10. Partecipazioni matrim. L. 15.** **Avvisi** spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Il discorso dell'on. Arcà al congresso dell'U. S. I. a Roma

Arcà comincia dichiarando che non presenta relazioni scritte al Congresso tenendo conto del fatto che il Congresso deve ancora definirsi.
Ricorda le condizioni specialissime nelle quali sorse l'Unione Socialista Italiana. Essa fu costituita da tutte le forze socialiste, da tutti gli elementi che si erano appartati dal movimento del Partito socialista e che dopo Caporetto sentirono la necessità di fondarsi, di unirsi in un'opera comune per fondare un organismo che rappresentasse il pensiero di tutti i socialisti nei riguardi della guerra. Ciò avvenne in un momento eccezionalmente: dopo Caporetto, socialisti di tutte le scuole programmatiche, dai riformisti ai sindacalisti, sentirono l'urgente necessità della affermazione del proprio sentimento nazionale come inizio della redenzione proletaria.
Noi siamo un'azione ma bisogna essere invece un tutto complesso ed unito. Noi veniamo da diverse rive e non sappiamo ancora quale sia il nostro programma. La guerra vieta ha superato ogni nostra previsione. Ci troviamo di fronte a fenomeni grandiosi e fatti straordinari. Sono infatti avvenuti l'affermazione del proletariato, la caduta di vari imperi, e la rivoluzione russa. Di fronte al bolscevismo dobbiamo prendere una posizione obiettiva per studiare il fenomeno con serenità trattandosi di rivoluzione politica ed economica, noi non dobbiamo accontentarci semplicemente di una rivoluzione economica, cioè una trasformazione dell'assetto economico attuale.

«Non siamo riformisti»
Non siamo riformisti, perché il riformismo cerca di conquistare il maggior numero di riforme nell'attuale ordine esistente. Non siamo neppure bolscevichi perché il bolscevismo non raggruppa la Società a tipo comunista. Non possiamo, non possiamo però, che il bolscevismo è il fenomeno più interessante dell'epoca nuova, è il fenomeno più grandioso di questa nuova società e va studiato perché è il primo tentativo di una realizzazione socialista. Il bolscevismo non è finora che un movimento politico ed economicamente non è che una anticipazione immatura del comunismo. La dittatura proletaria è una contraddizione. Esso indica che la classe proletaria non è matura all'attuazione socialista.

Ed appunto perché la società attuale non è pronta per l'attuazione, per la messa in pratica della teoria socialista il bolscevismo ha bisogno di terrorizzare, da una parte la borghesia, ma dall'altra la stessa massa operaia la quale, per la sua misconoscenza, per la sua stessa incoscienza della nuova forma che i bolscevichi vogliono applicare, diventa strumento ignaro di reazione capitalistica.
Si ha così uno stato di dittatura proletaria; il che è una vera contraddizione colla aspirazione o meglio con quanto dovrebbe essere la realizzazione della società socialista la quale dovrebbe essere non una società di eguali di fronte alla legge, il che sarebbe troppo poco, ma una società in cui siano aboliti i rapporti di sfruttamento.

«Non siamo bolscevichi»
Ma noi non siamo bolscevichi anche perché la stessa suddivisione in tante classi della massa popolare ce lo impedisce.
Ma non solo per scongiurare il pericolo di guerre civili non siamo massimalisti, ma soprattutto perché nuove lotte sanguinose non porterebbero nessun vantaggio alle classi lavoratrici.

Ed è del tutto impossibile che si fa senza la visione del raggiungimento di un fine che ad esso corrisponda.
Non siamo quindi bolscevichi perché in Italia non c'è una unità ed una maturità proletaria capace di poter per ora sostituire la classe borghese nella direzione della Società, quindi un moto in Italia si dovrebbe per questa immaturità in un regime di terrore proletario. Rileva poi la maggiore difficoltà che si presenta in Italia per il fatto che qui, accanto alla grande industria c'è la piccola industria come è il piccolo agricoltore di fianco al grande latifondista. Ciò dà una più difficile immediatezza alla soluzione del problema da noi.

ciò mediante la abolizione dei rapporti di sfruttamento.
Tra noi vi sono ancora dei riformisti che credono nelle riforme e degli esindustriali che si illudono che con le organizzazioni proletarie esistenti si possa instaurare la dittatura del proletariato. Inoltre abbiamo una classe borghese che tenta di salvarsi mascherando un programma di riforma. Dobbiamo combattere questa borghesia camuffata da riformatrice che brandisce le nostre organizzazioni operaie. Il nostro compito è dunque quello di sorvegliare questi resti feudali camuffati da riformisti.

Non possiamo poi essere sempre contrari al Partito socialista ufficiale. La questione della guerra è superata oggi; in parecchi casi potremmo in una azione socialista essere d'accordo coi socialisti ufficiali. Noi come socialisti siamo anche repubblicani, ma quando diciamo costituzione cosa vogliamo? Vogliamo una riforma politica o una repubblica sociale per la quale siamo immaturi. Inoltre la costituzione avviene dopo una rivoluzione, non prima.

Classe e Nazione
Riferendosi al discorso Canepa dice che noi dobbiamo cercare di realizzare la società delle nazioni che si avvicina alla internazionale dei lavoratori. Noi crediamo alla classe e alla nazione ma mentre la classe dovrà ispirare la nazione invece s'innanzi.

L'on. Canepa vi diceva ieri che l'Europa è molto migliore oggi di quella del 1914. È vero. Ma dobbiamo anche riconoscere che la pace di Versaglia è delusione soprattutto nostra. La sola ammissione della ineguaglianza delle razze basta a condannarla.

Se la guerra ci ha portato dei rivoluzionamenti politici e delle conquiste straordinarie, la pace di Versaglia non ha posto alcun principio di giustizia. Noi mentre si dà Danzica città tedesca ai polacchi si nega Fiume all'Italia. (Vivi Fiume, applausi). La libertà dei mari è rimasta lettera morta, come il disarmo è stato imposto solo alla Germania ed all'Austria ed alla, anche costituita una alleanza franco-anglo-americana che è non una alleanza difensiva ma una alleanza offensiva.

Ed anche la dichiarazione di ineguaglianza delle razze è stata pagata con un'altra iniquità dando lo Scian-tung al Giappone.

Il bacino della Saar
Non periamo poi del delitto commesso sulla riva destra del Reno e per il bacino della Saar che poteva essere risolto, anche dando soddisfazione alla ingordigia del capitalismo francese con meno crudeltà.

Il capitalismo italiano ha anche questa grave colpa: che per le sue concezioni antiquate non ha saputo farvi valore al Congresso di Parigi e nulla infatti c'è di sua difesa od a suo vantaggio nel trattato di Versaglia. Esso si accontenta della protezione dei dazi proibitivi per sfruttare invece che trarre vantaggi dei mercati esteri.

È bisogno dimenticare la grave questione portata ieri al congresso da Attilio Susi, la questione del mercato del lavoro che pure le nazioni risolvono o vogliono risolvere in senso egualitario.
Nei momenti del trattato di Versaglia abbiamo dei geni di una vera società delle nazioni. Ora dopo quanto ha esposto si domanda quale debba essere il nostro programma contingente e cioè se esso debba consistere in una collaborazione con la classe borghese oppure limitarsi a creare mediante la propaganda la coscienza dell'organizzazione dei proletari. Se il nostro programma sarà il seguente: «certamente come conseguenza fare alleanza con altri partiti e frazioni borghesi». A questi quesiti risponderò il congresso ed appunto per questo non ha concretato per iscritto una relazione. Ha esposto solamente delle idee generiche (Appisissivivissim).

La seduta è sospesa alle 12.

L'Unione socialista Italiana e i volontari di D'Annunzio

Il congresso di Roma dell'Unione socialista italiana non ha accolto la mozione dei delegati della Venezia Giulia, in cui si chiedeva l'adesione al D'Annunzio.

La delegazione della Venezia Giulia dell'Unione Socialista Italiana richiamandosi ai costanti postulati di redenzione e di giustizia sostenendo il mondo civile nel partito; rifiutando l'irriducibile volontà e l'assoluta necessità che tutti i fratelli irredenti siano uniti alla patria Italia; rifiutando l'adesione alla irriducibile volontà di Fiume di riconsegnare alla famiglia italiana; invitando il congresso ad esprimere un voto di solidarietà ai fratelli fiumani e a rivolgere un monito al governo, disatteso ed ignorato.

In quella vece venne accolto l'ordine del giorno da noi già pubblicato nel numero di ieri.

Noi crediamo che i delegati della Venezia Giulia abbiano fatto bene, accettando — per disciplina di partito — la modificazione apportata dagli on. Canepa e Bissolati.

L'Unione Socialista Italiana non è una chiesa ortodossa, dove non si ammettono pareri discordi su questioni che devono essere discusse serenamente. E' però molto naturale che i delegati della Venezia Giulia abbiano inteso più fortemente la fiammata di Fiume che non il resto dei delegati della vecchia Italia.

Il nostro giornale — che non è l'or-

gano di nessun partito — ma che a tutte le sue simpatie per l'Unione Socialista italiana — ha inteso l'impresa di D'Annunzio come uno scatto rivoluzionario dell'anima italiana, vilipesa nei suoi diritti nazionali ed economici in seguito al trattato di Versaglia.
Noi applaudiamo all'opera di D'Annunzio, perché essa è un'azione altamente nobilissima, ma è certo che saremmo ben felici se il governo italiano sapesse risolvere la questione di Fiume in modo compatibile con il decoro della Nazione e noi siamo ben lontani dal voler sopraffare i diritti delle minoranze slove che dovessero venir annesso all'Italia. In Italia la legge deve essere uguale per tutti!

Gli avvenimenti precipitano

Il consiglio della Corona - Voci di dimissioni

ROMA, 23 — Gli avvenimenti precipitano. La riapertura della Camera è stata prorogata al 27 corrente: l'annuncio ufficiale è giunto inaspettato ed improvviso. L'impresario sul consiglio della Corona sono svariatissime e commentate in tutti i sensi a Montecitorio. Scrive la «Tribuna»: «La crisi alla quale ci troviamo davanti è crisi di carattere nazionale che coinvolge i più alti interessi di tutto il paese non poteva e non doveva essere risolta con criteri personali, con criteri di un partito piuttosto che di un altro. Il consiglio della Corona raccoglierà così tutte le espressioni delle varie forze dell'opinione nazionale».

Il «Giornale d'Italia» non commenta direttamente il comunicato «Stefani», espone quali sarebbero le cause del dissenso Tittoni-Nitti ed annuncia addirittura le dimissioni del presidente del Consiglio.

Scrive in proposito: «Le condizioni di Fiume e della zona di armistizio, sono insostenibili, la situazione interna pericolosissima: d'Annunzio, resisto, gli jugoslavi mobilitano, militari e volontari, si accorrono sul Quarnero. Bisogna risolvere. La divergenza con l'on. Nitti sarebbe scoppata per l'appunto su questa necessità di agire. Che cosa crede e che cosa spera l'on. Nitti è un mistero. «Sta il fatto — secondo le voci più diffuse — che innanzi ad una categorica domanda dell'ammiraglio Cagni il presidente del Consiglio non si è trovato in grado a precisare una sicura linea di condotta, ritenendo che per competenza al Ministro degli Esteri. L'on. Tittoni avrebbe, viceversa, conferito assai a lungo».

«Nel pomeriggio si è sparsa la notizia — conclude il giornale — che l'on. Tittoni abbia il proposito di dimettersi da ministro degli Esteri».

L'«idea Nazionale», sotto il titolo: «La corona allo scoperio», dopo avere notato l'anticonstituzionalità di questo atto, così conclude: «La concezione del consiglio straordinario della Corona attenua o annulla le responsabilità ministeriali, involge le responsabilità dei partiti e del parlamento fuori della propria sede. E' un istituto che turba il funzionamento di tutto il nostro sistema di governo che è governo di gabinetto e non di corte ed extra-parlamentare».

«L'Avanti!» dal campo suo scrive: «E' la prima volta che in Italia si ricorre ad un sistema simile, sistema anticonstituzionale e mediante il quale non si discutono le rappresentanze dirette del paese. Che cosa significa questo allo sinedrio presso il Re? Dove si decidono le sorti di un paese: nel Parlamento o nelle dorate sale del Quirinale?»

Intanto la commissione dei ventiquattro, che esamina il trattato di pace con l'Austria e la Germania, e che sarà convocata per domani, ha inviato la sua adunanza al giorno 27. Per la riunione di giovedì sono già stati diramati gli inviti. Oltre i ministri sono stati invitati gli on. Orlando, Salandra, Boselli, Sonnino, Giolitti, Luzzatti, Pelloux, Marcora Bonasi, Diaz, Thon di Revel, Bissolati, Barzilai, Sacchi, Cocco Ortu, Bianchi, Leonardo, Meda, Bertolini, Federzoni e Alessio. Si parla anche di Turati, come uno degli invitati.

Cagni ritorna in Piemonte e Badoglio a Roma

ROMA, 23. — L'ammiraglio Cagni, ritornato dal colloquio avuto con il ministro degli esteri Tittoni, è stato ricevuto nuovamente ieri dal presidente del consiglio on. Nitti. L'accordo è naufragato; l'ammiraglio Cagni ha rifiutato l'incarico di portarsi a Fiume. La «Tribuna» limitandosi alla cronaca della giornata di ieri, osserva semplicemente che il colloquio alla Manziana ebbe un esito soddisfacente, ma dopo la riunione pomeridiana a Palazzo Braschi ed un tratto la vettura, «salon» che doveva trasportare Cagni a Venezia, dal treno di Trieste, fu attaccata a quello di Torino.

Quali le cause di tale mutamento? Mistero.
In alcuni ambienti bene informati viene segnalato il ritorno a Roma del generale Badoglio. Il sottocapo di Stato Maggiore vorrebbe a conferire col Capo del Governo per riferire i risultati della sua missione, risultati che, come è facile presumere, sono stati negativi.

Ad ogni modo è sicuro che il Generale Badoglio l'altra sera è partito a Venezia, da Trieste. Avrebbe dovuto proseguire subito per Roma, ove si sarebbe dovuto trovare l'armistizio.
Le notizie sull'arrivo a Roma del generale Badoglio non sono state finora confermate.

Se tale ritorno non si è ancora effettuato non tarderà oltre oggi o domani.

La situazione di Fiume

La partenza dell'ammiraglio Casanuova - Il poeta americano Fox a Fiume - La «Dante Alighieri» al liberatore

Fiume, 23. — Il contrammiraglio Franco Nunez ha assunto il comando della base navale di Fiume.
Alle ore 14 di ieri, accompagnato dal Comandante D'Annunzio fino al basso dello scalone e salutato dalla compagnia di guardia, l'ammiraglio Casanuova partiva per Abbazia in automobile.
Il Comandante, dinanzi agli ufficiali radunati nell'atrio, volle encomiare il nobile contegno dell'ammiraglio come buon marinaio e come ottimo italiano.

La scrittore e poeta americano Henri Fox ha lasciato i comodi agi della villeggiatura fiorentina per offrire l'opera sua, anche per più umile degli uffici, a Gabriele D'Annunzio.
Anima di poeta e di idealista entusiasta, convinto amico e ammiratore dell'Italia e della sua civiltà, spregiato dalle meschinità mercantili di Wilson, nessuno meglio del signor Henri Fox poteva apprezzare la bellezza incomparabile del gesto liberatore compiuto da Gabriele D'Annunzio.
Giunto a Fiume, egli si è messo subito a disposizione del Comandante, che ammiratore della nobiltà dei suoi intendimenti non ha mancato di eleggere l'atto con espressioni di viva riconoscenza.

Gli jugoslavi preparano un attacco?

Fiume, 23. — Gli jugoslavi mandano truppe dietro le loro frontiere. Finora si hanno notizie di due concentramenti di truppe: uno in direzione di Longatico, uno nella direttiva di Fiume. Il primo è molto appariscente e fatto senza grandi cautele: il secondo tenuto molto celato, appare più serio e più sostanziale.

Un'azione o un colpo di mano jugoslavo si presenta non probabile, ma possibile. Tuttavia il Comando Supremo non dovrebbe essere colto di sorpresa.

E qualora avvenisse il colpo di mano jugoslavo potrebbe essere il fatto nuovo che oggi non vediamo ancora ma che sentiamo necessario alla soluzione della situazione fiumana. Poiché è certo che, in quel giorno, Badoglio e d'Annunzio, l'Italia e Fiume, si troverebbero su un'unica strada, sarebbe una cosa sola.

Voci false di un preteso accordo fra Italia e Jugoslavia

ROMA, 23 — La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri di un accordo intervenuto fra l'Italia e la Jugoslavia, circa le questioni adriatiche, non ha fondamento.

Consiglio supremo interalleato

PARIGI, 23 — Il consiglio supremo interalleato si è riunito al ministero degli esteri ed ha deciso il rimpatrio delle truppe ceco-slovacche ancora in Siberia, che ammontano a 50.000 uomini. Il consiglio ha esaminato quindi i processi necessari che saranno forniti dagli stati alleati e associati.
Il consiglio supremo ha infine approvato la relazione della commissione speciale per lo studio della questione di Teschen che ha concluso proponendo di indire il plebiscito entro il termine di tre mesi.

Nella regione di Smirne

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Costantinopoli: Le notizie che giungono dalla regione di Smirne dimostrano che la situazione è stabilmente migliorata e si crede che sia dovuta alla presenza della commissione interalleata d'inchiesta, la quale ha dato ordini precisi, in seguito ai quali sono diminuiti gli eccessi. Le notizie che giungono da Ancora e da Swas e dai distretti di Seebanli e di Niyven continuano ad essere molto gravi per il governo attuale.

L'ordine di movimento per la spedizione di Fiume

Fiume, 23 — Ecco la copia dell'ordine di movimento del maggiore Reira per la spedizione a Fiume.

Ronchi 11 sett.
Le parti del Colofino, nei massimi silenziosi con armi, munizioni, mantelloni, coperte e fucilate con givetta, raggiungeranno la strada che da Vermelegno, lungo la ferrovia, arriva a Seltz, dove troveranno la colonna dei camion. Sino sin da prima divisi gli uomini in gruppi di 18 con alla testa un ufficiale o buon graduato per il caricamento sulle singole vetture. Marcerà in testa la 1.a compagnia, seguiranno la 2.a, la 3.a, la 4.a, e, infine, le due compagnie mitragliatrici di Brigata.
Nell'attraversare gli abitati di Montalcone e Nabresina, ove tutti sono trovati nostri comandi superiori, tutti

I granatieri ed ufficiali, copriranno gli allarmi con la mantellina o passeranno gli terreni al massimo silenzio, non si deve sentire che la voce del comandante la compagnia, e questa solo negli estremi bisogni. — Il nome di Fiume non deve essere pronunciato da nessuno, di questo ne siano particolarmente edotti tutti i granatieri facendo loro presente che da questo dipende la riuscita della spedizione. — La disciplina deve essere severissima. — Le compagnie mitragliatrici non cariche eccessivamente di munizioni ma le sole che possono portare a spalla. Il reparto della Stokes, lascerà i pezzi. — Per cucina e viveri, provvederà l'aiutante Maggiore in 2.ª. — Un ufficiale che designerà alle ore 23.30 accompagnerà N. 5 camionisti all'Ufficio prima dell'Adrieverke per caricare gli arredi e altri granatieri del 3.º Battaglione che attendevano la colonna accendendosi alla vetura del Comando. — Siano caricati sui camion i fucili esuberanti delle compagnie. Oltre l'Palafio di Prosecco vi sarà una breve sosta affine di poter caricare una compagnia del 1.º Granatieri, là accantonate ed in attesa. — Per istruzioni e comunicazioni darò volta per volta disposizioni. I capi-vettura esigeranno che i meccanici non tengano troppa distanza fra vetura e vetura.

Il Maggiore e Com. del Battaglione: F. To Ten, Carlo.
P. C. C. l'Aut. Maggiore in 2.ª S. Ten: Citti Lamberlo

Per presa conoscenza:
1.ª comp. F. To Ten, Frassetto Riccardo,
2.ª comp. F. To Capit, Dragone Paolo,
3.ª comp. F. To Capit, Vinai Alberto,
4.ª comp. Mitragl. F. To Capit, Lupini Leonardo.
Gruppo mitr. di Brigata: F. To Ten, Martinari.
760 comp. mitr. F. To Ten, Sebastiano Cola.
9.ª comp. F. To Capit, Ferdinando Nicolò, Ufficio di Colloquio: F. To Capit, Sovvera Giuseppe.

Città di Fiume Comando Militare

Comunicato dell'Ufficio Stampa
22 settembre 1919
Il Contrammiraglio Nunco Franco ha assunto, in seguito ad ordine trasmesso dal Generale Badoglio, il Comando della base navale di Fiume.
Il vice-ammiraglio Casanova, esonerato dal Comando stesso, è stato oggi riassegnato dal Comando di Fiume, ed è partito alla volta di Venezia.
I croati hanno tagliato da oggi il rifornimento del latte alla città.
Il deputato italiano marchese Negrotti Cambiaso, giunto all'Istria a Fiume, è ripartito nella serata assieme all'onorevole Chiesa.

Vi giunta da Torino dopo aver compiuto i piedi, in quindici ore di marcia sotto una pioggia torrenziale, la traversata del Carso, la signora Maurilla Billè. E' stata ricevuta ed elogiata vivamente dal Comandante.

Si va spargendo fuori le voci che per allettare i militari ad accorrere a Fiume, gli ufficiali ed i soldati percepiscono assegni doppi. La voce è assolutamente falsa. Ufficiali e militari di truppa percepiscono regolarmente stipendio e capienza senza alcuna indennità.

In plebiscito nel bacino di Teschen

PARIGI, 25. — Il consiglio supremo ha deciso di prevenire immediatamente i governi ceco-slovacco e polacco della decisione di procedere a un plebiscito entro il termine di tre mesi nei distretti di Teschen, Swoytra, Awa, i quali dovranno essere probabilmente sgombrati dalle truppe ceco-slovacche e polacche. Sarà nominata fra breve una commissione alleata incaricata di vegliare all'esecuzione del plebiscito; essa comprenderà a titolo consultivo rappresentanti ceco-slovacchi e polacchi.

Violentissimo ciclone

REGGIO CALABRIA, 25. — Un violento ciclone si è abbattuto la scorsa notte sulle ubertose campagne e sui popolari paesi di Piana o di Palmi. I danni sono gravi; varie case sono abbattute e alcune scoporate; molti olivi sono stati schiantati. Secondo notizie finora giunte vi sarebbero otto morti a Palmi, uno a Cittanova e parecchi feriti. Le comunicazioni sono interrotte a causa dell'ingombro degli alberi abbattuti; le autorità hanno inviato sul posto personale tecnico e squadre di soccorso.

Accordi anglo-italiani
La «Deutsche Tageszeitung», affermando che Friedrich si dispone di tentare degli accordi con i francesi e l'Italia. L'articolo ragiona per cui avrebbe annu-

biato il Ministro degli Esteri nominando a questo ufficio il conte Somsch, starebbe in ciò; che Somsch dovrebbe conoscere molto bene gli ambienti politici di Roma e Parigi. Infatti: egli durante la sua carriera austriaca, fu prima al Consolato austriaco di Genova e poi dal 1907 al 1910 addetto alla Legazione a Roma, da cui passò, fino allo scoppio della guerra, a Parigi.

Riforma dei servizi pubblici

ROMA, 25. — Ieri mattina, sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Schanzer si è riunita la commissione centrale per la riforma dei pubblici servizi. Il ministro dopo aver salutato gli intervenuti e dopo aver esposto i motivi di ordine amministrativo, finanziario e politico che avevano indotto il governo ad istituire la commissione ha aperto la discussione per determinare i criteri, intesi ad imprimere l'unità di forma alle commissioni speciali istituite presso ciascun ministero.

In fascio.

VIENNA, 25. — I rappresentanti della Boemia tedesca, dei paesi, e dei distretti delle marche tedesche meridionali, i quali avvero gli uffici a Vienna, prenderanno sollecitamente congedo dal governo viennese mercoledì prossimo. La comunità che aveva fino al 1926 i paesi tedeschi e dei monti Sudeti sarà disciolta con atto redatto nella debita forma.

STOCOLMA 25. — Le truppe inglesi del fronte Petrogawski hanno occupato nel lago di Onga l'isola di Ivanovich e tre altre piccole isole allo scopo di proteggere il traffico marittimo di Petrogawski e Lia'gott. Gli inglesi hanno catturato due cannoniere ed un'altra nave che opera contro Petrogawski.

BRUXELLES, 25. — Il re, la regina ed il principe Leopoldo sono partiti per Ostenda; si imbarcheranno sul «Gege Washington» per gli Stati Uniti.

CRONACA DI POLA

L'Istria nella Giunta provinciale scolastica della Venezia Giulia

La Giunta provinciale scolastica per la Venezia Giulia, recentemente composta, dovrebbe avere, da quanto è lecito supporre, le funzioni dei Consigli scolastici provinciali del cessato regime. Nella sezione per l'istruzione primaria presieduta dall'avv. Mrach vediamo rappresentata l'Istria dal comm. Dott. Innocente Chersich, commissario per gli affari autonomi della Provincia d'Istria, dall'ispettore scolastico distrettuale croato di Pisino signor Martino Zgrablic e dalla signorina Maria Zima, dirigente della scuola Giuseppe Giusti di Pola.

Delle egregie persone che la compongono nulla abbiamo a ridire. L'avv. Mrach vi entra forse perché un tempo faceva parte della commissione scolastica del Consiglio della città di Trieste. Del Comm. Chersich è noto come egli per una lunga serie d'anni resse nella Giunta provinciale istriana da solo la scuola primaria in mezzo ad ostacoli e difficoltà politiche, nazionali ed amministrative in maniera degna del più alto encomio.

Il Governo, se anche ossequiente alla sua politica di congiungimento, chiama a far parte della Giunta l'ispettore croato di Pisino, perché non pensò a chiamarvi anche uno degli ispettori scol. distrett. italiani? I meriti della signorina Zima nel campo scolastico danno affidamento che ella saprà in ogni evenienza tutelare gli interessi della scuola.

Nelle professioni riconosciamo uguali doveri ed uguali diritti all'uomo ed alla donna. Ed anche nel caso particolare della scelta della signorina Zima sarà apparsa con simpatia da tutta quella parte della famiglia degli insegnanti che la conoscono e dei quali gode la stima e la fiducia.

Noi ci chiediamo però: Giacché si volle in seno a quell'alto consesso anche un umile rappresentante degli abbeci, perché non se ne richiese il voto all'interno famiglia insegnante ricercando il parere dell'Associazione magistrale della Provincia?

Pur riconoscendo alla signorina Zima tutti i meriti per l'istruzione elementare dobbiamo negare ad una maestra di una scuola primaria quella competenza che si richiede per la trattazione di argomenti che oltrepassano la cerchia ristretta delle sei classi elementari.

L'Istria ci saranno nel prossimo anno scolastico cinque scuole complementari: due a Pola, una a Pirano, Parenzo e Capodistria; perché accorse alla maestra elementare non si chiese anche un maestro complementare? Vi sono anche undici scuole medie nell'Istria, che non si vollero rappresentate da alcun professore.

Noi chiediamo perciò che la Giunta scolastica venga ampliata accogliendovi un maestro di scuole cittadine, un professore delle scuole medie, un ispettore scolastico distrettuale italiano, interrogandone prima della nomina le rispettive associazioni ed oggi, che è generalmente riconosciuta l'importanza della vigilanza della propaganda igienica nella scuola, anche un medico scolastico.

Con questa esposizione siamo certi di renderci interpreti delle idee di tutta la famiglia scolastica, di cui le corporazioni scolastiche si sentono menomate per il trattamento non curante fin qui subito, fermamente decise a far valere i loro giusti postulati per l'avvenire.

Memoriale della Società magistrale

La Società magistrale istriana ha presentato al r. Governatore della Venezia Giulia il seguente memoriale: «Mentre tutti i salariati nel grave momento attuale, hanno potuto in parte migliorare le loro condizioni economi-

che, i maestri istriani percepiscono ancora oggi gli stipendi dell'anno 1908, già allora irrisori.

Lo stato avvilente prodotto dalla deplorevole incuranza delle autorità provinciali d'Istria, in cui è tenuta la casta degli insegnanti primari, pur tanto benemerita, deve deplorarsi da ogni benpensante, né è possibile pretendere che essa continui a svolgere l'attività sua proficua nelle attuali insostenibili condizioni di esistenza. Perciò, tentato invano nel passato di migliorare le loro miserabili condizioni, gli insegnanti primari istriani, consoci dei loro diritti, si rivolgono ancora una volta a codesta autorità per ottenere immediatamente condizioni di vita tali, che permettano loro di uscire dall'avvilimento in cui versano, e poter dedicare tutte le energie, senza preoccupazioni per l'incerto domani all'educazione del popolo.

Essendo gli insegnanti istriani in possesso delle stesse qualifiche, prestando essi l'identico servizio dei docenti triestini, considerate anche le condizioni di vita della nostra provincia, che non sono migliori di quelle di Trieste, domandano per tutto il personale insegnante in attività di servizio e per quel pensionato delle scuole popolari e cittadine nonché dei giardini d'infanzia della provincia d'Istria, con effetto retroattivo dal primo gennaio anno corrente che:

I) venga loro usato il medesimo trattamento dei maestri della vecchia Italia in quanto riguarda lo stipendio base testè concesso,

II) a decorrere dall'esame di abilitazione siano loro segnati otto trienni da 400 Lire annuo l'uno,

III) l'indennizzo d'alloggio sia corrisposto:

a) per la città di Pola e altre località aventi le stesse esigenze nella stessa misura che percepiscono i maestri di Trieste;

b) in tutte le altre località dell'Istria sarà da regolarsi secondo le esigenze locali con ciò che il minimo nelle campegne sia di 300 Lire e nelle città di 480 Lire;

c) solo a maestri coniugati si potrà assegnare l'alloggio in natura che dovrà corrispondere alle disposizioni della legge provinciale dell'Istria 5 giugno 1908 B. L. P. n. 32.

In caso di controversie una commissione composta della presidenza della Società magistrale del distretto e sei suoi membri degli enti interessati deciderà in merito.

IV) sia assegnata una aggiunta caroviveri che unita allo stipendio e alle altre percezioni sopradette equipari nel complessivo, l'importo che ricevono i maestri di Trieste in riflesso agli anni di servizio ed ai membri di famiglia,

V) nell'eventualità d'un aumento degli attuali stipendi percepiti dai maestri di Trieste, varrà il medesimo anche per i maestri istriani,

VI) i maestri delle scuole complementari con nomina definitiva abbiano a percepire lo stipendio che godono i maestri di Trieste abilitati per le suddette scuole.

La sottoscritta direzione si onora di partecipare a Codesta autorità che i maestri istriani, in provvedimento evasione al presente memoriale entro il periodo delle ferie principali. Il presidente federale. A questo provvedimento il governo risponde con un provvedimento generico, accordando l'80 per cento sull'aggiunta di caroviveri, come reclamato al punto IV. Il provvedimento ha carattere di tutto provvisorio e non entra nel computo della pensione. Degli altri punti del memoriale non è stato tenuta finora uscita. Anzi, alla Federazione

ne magistrale della Venezia Giulia non è pervenuta un'evasione in merito. Le condizioni economiche della casta magistrale sono talmente precarie che, solo a parlare di scuola elementare a Pola, dopo dieci anni di insegnamento, percepisce meno di 180 (dico centottanta) lire mensili, compresa bene inteso l'aggiunta di guerra.

Da quando gli archibugi dell'abbeccia hanno cessato di fare la vita del magister rapasodo, — la missione loro di Rousseau e di Pestalozzi — è stata dai governi d'Europa riconosciuta come elemento di educazione civile e d'ordine. Elemento d'ordine tanto più necessario oggi che le ascensioni proletarie delineano una nuova epoca della storia umana. Abbandonare la casta magistrale, lasciarla avvilita nella miseria, è un errore di politica, oltre che la perpetuazione di un'ingiustizia.

Proteggiamo l'infanzia

Ritroviamo con piacere quanto si è fatto in questo distretto in favore della infanzia, ma ciò non fa che rafforzarsi nel nostro proposito che è quello di combattere il sistema, su cui si fonda la educazione della prima infanzia e sul quale non cesseremo di ritornare finché non vedremo attuati gli agognati miglioramenti.

Senza menomare il rispetto che si deve alle maestre giardiniere, noi riteniamo che la loro cultura generale e più ancora quella professionale abbiano di venire perfezionata. giacché ora essa è limitata a quella delle assolte di una scuola cittadina, se non addirittura di una scuola popolare.

Raffermiamo anche che non lute quelle docenti sono scorse da pregiudizii convenzionali, che fanno sentire nelle loro funzioni educative. Costatiamo con soddisfazione di aver colto nel segno nei riguardi della mancante salubrità degli ambienti di alcuni asili. Il fatto poi che le delicate funzioni educative sono affidate a monache, ancora oggi, quando si reclama la libertà nell'insegnamento, che equivale a libertà, non si confà allo spirito educativo creato dalle nuove posizioni politiche. Così a Pola, ma prendiamo a vedere quali sono le condizioni in qualche altro distretto, a mo' d'esempio a Parenzo e nel suo circondario.

Parenzo città ha due asili, uno comunale e l'altro privato. Quello comunale è, sotto tutti i punti di vista critici, un'offesa ai più elementari postulati d'igiene: le direttive che vi predominano contrastano coi più elementari principi di una pedagogia moderna. Ambiente basso, stretto, polveroso, sudicio, con tanto di fogni per la diretta comunicazione del cesso con la classe; l'orto (?), se così si vuol chiamare un cortile, con cumuli d'immondizie abbandonate negli angoli, a disposizione di tutti gli inquinanti della casa, panche antiche, inadatte all'età, i bambini lasciati in balia di una maestra bigotta, che porta nell'asilo tutto quel soffio, quella puzza di sacrestia che non cesseremo mai di esecrarci; l'istituto privo di materie didattiche, non atto a raccogliere neppure i 30 bambini che lo frequentano, mentre i bambini che vi dovrebbero trovar ricetto a Parenzo raggiungono o superano i 500, e per di più, per assaporare tutte queste delizie, l'esazione di una tassa.

L'altro asilo è pure a pagamento nel monastero, retto da suore, quindi convenuale. Altro asilo vi è a Villanuova passocche nelle identiche condizioni di quello comunale di Parenzo; altro ve n'è a Visignano, sovrà per cura dell'Assistenza civile, sotto la direzione del prete del luogo; altre ancora, e certamente il migliore quello di S. Domenico di Visignano, e ciò sia detto a tutto merito di quell'egregio dirigente scolastico Plesia.

I gravi difetti sopra lamentati devono assolutamente sparire. Noi vogliamo gli asili riforniti, migliorati, convenientemente arredati ed arricchiti di materiale didattico; noi chiediamo che sia indotta il sistema Montessori, che viene perfezionata le maestre, aumentato il numero degli asili con l'istituzione di uno presso ciascuna scuola popolare, alle dirette, immediate dipendenze dei rispettivi dirigenti scolastici, vogliamo l'obbligatorietà della frequentazione, l'istruzione gratuita, la soppressione incondizionata di tutti gli asili privati. Vogliamo insomma l'elevamento e il progresso civile e morale della scuola fin dall'asilo.

Per il mantenimento di allievi nei collegi militari Il commissario generale civile per la Venezia Giulia a informazione delle parti interessate rende pubblica la seguente comunicazione, trasmessa dal Comitato di tutela di Vienna: Il collegio di liquidazione del ministero della Guerra Vienna partecipa di aver autorizzato il detto ministero a restituire — quando ciò venga chiesto dalla parte — quella quota della tassa (Schulgeld) pagata pel mantenimento di allievi (élève) in istituti di educazione militare che corrisponde al periodo di tempo successivo al giorno in cui abbandonano l'istituto.

Ringraziamento.

Vivamente commossi per l'improvvisa partenza del maestro Giovanni Alpiaggiano della brigata Pinerolo, il sottoscritto che lo ebbe per due mesi suo disinteressato e capaccissimo maestro del coro, gli esterna il suo saluto affettuoso e un fervido ringraziamento, memore della sua gentilezza e amorevolezza che mai sarà dimenticata.

Il Coro Cav. Ciscatti

COMUNICATI *)

Tengo pubblicamente a dichiarare che il brano di cronaca comparso sull'«Azione» del 18 m. c. sotto il titolo «Scenette d'osteria» non corrisponde completamente al vero. Quel giorno stesso io ero assente da Pola e giunsi qui venerdì, di ritorno dalla Boemia.

Ma risulta però, come lo conferma mia moglie, la quale rimase in mia vece nel locale, che quel giorno nessun carabiniere entrò, né procedette per conseguenza a sequestro del vino. In quanto al «pesce fritto» si sappia che non era giornata di vendita, ed è perciò escluso che i passanti abbiano inteso l'odore particolare. La cucina del mio locale offre buoni piatti e gode buona fama perché da ben 20 anni il pubblico di Pola frequenta assiduamente la mia trattoria.

Autente Biotmor.
*) La Redazione non assume per simili comunicati altra responsabilità fuorché quella volta dalla legge.

PATTINAGGIO MINERVA
Oggi mercoledì
Concerto
Buffet assortito
Banda cittadina

Drogheria
G. GELLETICH & Comp.
Via Sergia
Nuovo arrivo:
Spirito denaturato
Olio lino cotto
Colori ad olio
Scope di crina per stanze
Scope di riso
Pennelli per muratori
Cera per parohetti «Lift»
Spazzole per pulire parohetti
Liquido per pulire metalli
«LIFT»
CREME PER CALZATURE:
BRILL, LIFT, INDIAN
e Scalghera
all'ingrosso e al dettaglio

Ambulatorio medico chirurgico
Via Cesare Battisti 23
(ex Via Ospedale)
dott. M. GIORDANO
riceve dalle 13 alle 15

Ditta Maurizio Pisetzky
Premiata fabbrica di pipe
ed articoli per fumatori
MILANO - Via Ed. De Amicis, 21

Ricercate ovunque la carta portogalese marca SAVOIA
Veste assortite in pipe calda per granatieri obbligatorie e negozianti. Specialità bechini novità avere; portogalese ecc. Si applica lo stesso assortimento pipe e bechini L. 600-80 e più al rivenditori.

TIMBRI - INCISIONI
SUGELLI - MEDAGLIE
TABELLE - CUCHE ecc.
Stab. Alessandro Villa - Trieste
Via S. Nicolò 34 - Telef. 34-93

Liceo Provinciale Femmine Regina Elena

La iscrizione delle allieve ai corsi preparatori a questo liceo avrà luogo lunedì 29 settembre dalle 8-12.

Le fanciulle che desiderano di essere iscritte «al primo corso preparatorio» devono venir accompagnate da uno dei genitori o da chi ne fa le loro voci e presentare nell'ufficio della direzione questi documenti:

1) la fede di nascita da cui risulta che la fanciulla ha sei anni compiuti o li compirà entro il 15 gennaio 1920.

2) l'attestato di vaccinazione e di sanità d'occhi.

Allieve che hanno già frequentato i corsi preparatori ovvero altra scuola elementare, qualora intendano di proseguire gli studi in questo istituto, devono annunziarsi nella direzione e presentare le rispettive pagelle scolastiche; non pos- sendole, quelle allieve dovranno sottostendere un esame di ammissione.

La iscrizione «alla prima classe liceale» avrà luogo lunedì 29 settembre dalle 15-19. Le scolare, accompagnate da uno dei genitori o da chi li rappresenta, consegneranno al direttore i seguenti documenti:

1) la fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha compiuto il decimo anno di età o lo compirà entro l'anno solare 1919. Si deroga da tale norma per le scolare che hanno riportato nell'attestato della quarta elementare note non inferiori al sette in tutte le materie;

2) l'ultima pagella scolastica, qualora l'allieva provenga da una scuola elementare.

«Le allieve già appartenenti a questo liceo» qualora intendano di continuare in esso gli studi, hanno l'obbligo di annunziarsi nell'ufficio della direzione martedì 30 settembre dalle 8-12 e presentare l'ultimo attestato scolastico.

«Le scolare che non hanno studiato in questo liceo» e desiderano di essere ammesse in una delle sue classi dalla II alla VI, si presenteranno nella direzione con la fede di nascita e gli eventuali attestati di studi compiuti, martedì dalle 15-19. Gli esami di ammissione, di riparazione e supplimenti cominceranno mercoledì 1 ottobre alle ore 8.

«L'accettazione delle scolare è limitata alla capacità delle aule disponibili.

La questione della valuta Sulla questione della definitiva regolazione della valuta nelle terre redente, si attende di giorno in giorno un decreto del guardasigilli Morici, riguardo la questione delle obbligazioni in relazione con la regolazione definitiva della valuta.

Il bagno di Valcane Chiuse I bagni a mare della regia Marina a Valcane, col giorno 1 ottobre p. v. saranno aperti.

Pensionato per studenti delle scuole medie Ci viene comunicato che nella sede del Convitto diocesano di Capodistria, sarà aperto il 1 ottobre p. v. un Pensionato per studenti delle scuole medie. Lo stesso è di educare giovanetti studiosi a sani principi morali e civili, di aiutarli nel disimpegno dei loro doveri scolastici, di preservarli dal pericolo della dissipazione.

La retta mensile sarà fissata la prima settimana d'ottobre; secondo il numero degli allievi oscillerà fra le 20-30 lire.

La domanda di accettazione deve essere indirizzata al firmato non più tardi del 25 settembre e corredata dal seguenti documenti: fede di nascita, certificato di vaccinazione e sana costituzione fisica, di buona condotta.

Volevo Club Polso Inscrizioni per la scuola di danza per principianti e per balli mondani si ricevono a tutto 26 cor. - nella sede sociale sita in via Sidoneo N. 1 ex Werker.

Regate a remi Per chiudere la stagione nautica la S. V. Pietas Julia sta organizzando per domenica 4 ottobre delle regate di canotto e delle regate per guzzi, batane e sandolini. A queste regate avremo il concorso dei nostri prodi marinai.

ADUNANZE Circolo Studenti Accademici Tutti gli studenti sono invitati ad una seduta che si terrà oggi alle 16 nella trattoria Curto.

TEATRI. Teatro di Varietà Alhambra Un folle insolito insersa, follone che applaudi freneticamente Verdani nella gustosissima farsa.

Adriana Grayson riconfermò il lusinghiero successo ottenuto le sere precedenti. Tamagni, il tenore lirico, dovette concedere fuori programma alcuni pezzi del suo svariato repertorio.

La Dina Kravitz è sempre la più festeggiata della serata. Marcolla, l'eccezionale, con la sua grazia tutta speciale, s'affirma sempre più.

Questa sera nuovi ed importantissimi debutti.

Spettacoli Cinematografici. Cine Minerva Folla enorme anche ieri sera.

Oggi spettacolo eccezionale: «Gli occhi consacrati», romanzo di Roberto Bracco.

Con interpreti principali Bianchina e Crocigno e Luigi Mole. All'indi-

rizzo dell'interprete ecco che cominciano l'autore:

«Sullo schermo, come sulla scena, la protagonista del mio dramma, «L'occhio consacrato» risulta qual- lo l'ho concepita e sentita. Riuscirà a esprimere tutte le sue trasformazioni psicologiche senza l'aiuto della parola e delle voci e una bella vittoria cinematografica. E vedrete che vittoriosa vi acclamerà il pubblico».

Quanto prima il grande lavoro cinematografico «L'occhio consacrato» grande successo al Gran Cinema Savoia di Trieste.

Cine Ideal Tutto venduto, questa è la parola d'ordine in questo salone che si è ormai acquistata la simpatia della cittadinanza.

Oggi si replica la riduzione cinematografica della stupenda film d'avventura fino a ora lucido «Pasquino selvaggio» ovvero «Un misterioso assassinio»: nel castello d'Armeville il vecchio conte è stato assassinato. Un misterioso velo avvolge questo misfatto; una creatura di 5 anni salverà la famiglia e porterà la felicità nel triste e tetto castello.

Cine Italia La folla di frequentatori di ieri, si raddoppierà oggi certamente approfittando del IV episodio del grande lavoro «Ravenger» cioè: «L'ascensione tragica» nella quale le scene di raccapriccio tra i lupi divorantisi fa impressionare il pubblico oltremodò.

Questa sera grande attesa!

Cine Leopoldo Folla enorme! Alle proiezioni di ieri si gustò con interesse il dramma «L'anello avvelenato» del quale non si sa se più la meravigliosa arte degli interpreti o più tragicità del fatale lavoro abbia tanto commosso il pubblico.

Giudizio distrettuale Un giornale contumace «Con i carabinieri non si scherza» - dice il mezzo quotidiano «Moscarda Antonio di Domenico» - il quale compare ieri innanzi al giudice Busolich perché denunciato dal R. C. di aver venduto il 21 maggio a Dignano la «Rivocata» senza essere munito di regolare permesso.

L'imberbe imputato si difende dicendo che per l'occasione di vendere il giornale lo aveva il Circolo giovanile socialista di Dignano.

Ma tu vendevi il giornale gratis al soldato?

«Signor giudice, non sono un lord, lo condanna a 6 ore di arresto.

La gallina della Ines Giovanna Decleva, abitante in via Diana 16, ha denunciato la signora Cavallera di Leonardo, abitante in via Sergia n. 35, e sono comparse l'una accusatrice l'altra imputata, davanti al giudice.

Ines Cavallera dice aver pronunciato le parole «se signora Giovanna che la me ga poria via la gallina, e solo per paura de vignir» domandata la in ga messa de novo in casa, come lei la lera, a casa mia a rubarne el tacuin: quel de Sanvincenzo (la quarantale è moglie di un sanvincenzo) xe boni de rubar e assassinar». Sign giudice, che par gente?

Caterina moglie di Michele Otocichian, morante in via Medolano N. 44, ha denunciato la signora moglie di Giovanni Golia, perché costei, pronunciando le surritto parole, si sarebbe in segno di disprezzo battuto con le mani le natiche.

Eppoi l'arrestata, dalle testimonianze deposte da Giovanni Lombardo fu Nicolò di anni 36, calzolaio, di Antonio Ghera, di anni 36, calzolaio, di Antonio Otocichian, di anni 24 carraiere ecc. ecc. - il giudice pubblica sentenza con la quale condanna la Golia a 40 lire di multa ed in caso d'insolvenza a 4 giorni di arresto.

Nell'intimo del cor Mi sor giudice son offesa nell'intimo del cor. La me ga dito ste precise parole, in presenza de tutto il vicinato: «Mi no fero a casa tua a portar via i portinoncio come in casa, come lei la lera, a casa mia a rubarne el tacuin: quel de Sanvincenzo (la quarantale è moglie di un sanvincenzo) xe boni de rubar e assassinar». Sign giudice, che par gente?

Caterina moglie di Michele Otocichian, morante in via Medolano N. 44, ha denunciato la signora moglie di Giovanni Golia, perché costei, pronunciando le surritto parole, si sarebbe in segno di disprezzo battuto con le mani le natiche.

Eppoi l'arrestata, dalle testimonianze deposte da Giovanni Lombardo fu Nicolò di anni 36, calzolaio, di Antonio Ghera, di anni 36, calzolaio, di Antonio Otocichian, di anni 24 carraiere ecc. ecc. - il giudice pubblica sentenza con la quale condanna la Golia a 40 lire di multa ed in caso d'insolvenza a 4 giorni di arresto.

Un'altra lesala d'anore Al primo di agosto Antonio Leonardelli, che assieme ad altri era stato arrestato, si esprime accusando Antonio Zanetti e Antonio Pinella di essere stati suoi detentori e autori della conseguenza dell'arresto. In seguito a ciò i due s'annunziano, sentendosi offeso di azione d'indignazione hanno denunciato il loro accusatore. Trovandosi d'accordo l'ultimo interessato in Sardegna il dibattimento viene prorogato.

Oggi Mercoledì CONCERTO al Patinaggio Excelsior Telefono N. 145

Dalla Venezia Giulia Commedia borghese PARENZO. Non par proprio vero che il fior fiore della borghesia parentina adoperi due mesi interi fra congressi straordinari e sedute per definire l'assetto del «Circolo di lettere» ex Casino dei nobili.

Un'ultima riunione del Circolo che sono ospiti di Parenzo - o da confortarsi coi parenti «puro sangue» - avveniva già molto tempo fa risolti il problema della «Cassa di risparmio» e gli altri invece «parucconi» non furono d'accordo nella risoluzione e vollero modificare il deliberato stesso. Ora appar conchiudo del Congresso stesso, si sta raccogliendo fra l'etere bro-

ghesia la cospicua somma di Lit. 30.000 circa per il progettato restauro e la trasformazione dell'ambiente stesso.

Fino l'anno 1914 - di passata memoria - non potevano aver accesso al caffè; qui i soci e i nordici forestieri di passaggio; alla borghesia di qui non interessava punto che il vedere, ponendo il piede a contatto con loro l'è da notarsi che in tutti i paesi del mondo - dove pur esiste alla borghesia - e molto più raffinata di quella di Parenzo - c'è nella piazza maggiore d'un caffè pubblico a disposizione di tutti i cittadini; solamente Parenzo doveva far eccezione alla regola col aver il caffè alla mercé della oia borghesia e di qualche altro più o meno vicino «parvenu».

Ora, dopo la riedificazione avvenuta per merito del popolo, sembra che anche il caffè letto borghese sia già liberato dalla nebulosa che lo stormiava ed ha deliberato di aprire nella Piazza massima di qui un caffè pubblico al pianoterra e nei locali superiori i salotti per «l'élite».

E' questo che stiamo vedendo. Hoc est in votis!

ULTIMI DISPACCI La situazione a Fiume

Fiume, 22. - La città è tranquillissima, l'entusiasmo vive, si affrettano ad assicurare un lungo periodo di resistenza.

Il disegno di un rafforzamento finanziario si avverte sempre più sensibilmente. Il blocco porta con sé difficoltà finanziarie per tutti i cittadini.

Verso la riacquisizione wilsoniana PARIGI 23. - Oggi si è diffusa nella città la notizia che Wilson avrebbe risposto circa la questione fiumana in senso affermativo, però questa notizia non è confermata.

L'estradizione del Kaiser pretesa dai cinque PARIGI 23. - Loyd George avrebbe respinto il proposito di cedere dall'Inghilterra l'estradizione di Guglielmo. Pare si voglia chiederla la nome del 5 alleati!

Old England! PARIGI 23, ore 12. - Non ha fatto buon sangue a Parigi notizia che l'Inghilterra ha deciso di aumentare il suo contingente di occupazione nella regione del Reno.

Ciò accennava avrebbe chiesto l'aumento, e che cosa si debba fare a questo riguardo. Gli fu risposto secco secco: E' una misura preventiva.

Le riserve di Turati ROMA, 23. - Turati interpellato da un redattore del «Tempo» di Roma circa il suo intervento come capo di un partito socialista al Consiglio della Corona ha così risposto:

«Non ho né ricevuto né inteso invito a partecipare a questo consiglio ma poiché da molte parti mi si diceva che se non ho risposto non ho fatto a partecipare. Ma noi socialisti siamo disciplinati e perciò la possibilità del mio intervento sarà esaminata dal mio gruppo parlamentare il quale delibererà se e con il punto di vista della direzione del partito.

I soviet russi verso l'Intesa PARIGI, 23. - Il governo dei Soviet russi avrebbe deciso di autorizzare i commissari del popolo a entrare in negoziati con l'Intesa sulle basi da questi proposte.

Ratifica incondizionata WASHINGTON, 23. - Lansing ha dichiarato che il trattato di Versailles deve essere ratificato senza dilazione e senza modifiche.

Lo sciopero dei metallurgici non è cessato MILANO, 23, ore 13. - Contrariamente alle previsioni non avendo gli industriali accettato le proposte della Federazione, lo sciopero dei metallurgici continua. L'on. Nitti si propone di intervenire personalmente per la soluzione della vertenza.

Direttore: Dott. Antonio De Heris Censore responsabile: Bernardo Staffetta Tipografia della «Società Editrice L'AZIONE»

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI Cent. 8 in parala. Minimo cent. 50 (A)

stanza ammobiliata. Via S. Maria 21. 2702A

stanza ammobiliata entrata libera. Monte Cappellata 18. 2700A

stanza ammobiliata. Via Masini 7 (Riva). 2709A

stanza grande, giardino di due camere, toilette, via Maito 2. 2695A

stanza ammobiliata con salotto in camera libera, luce elettrica in villa Sissano 80. 2712A

stanza ammobiliata ingresso libero Via Inghilterra 12 A, il minista. 2688A

stanza grande stanza ammobiliata. Via Maito 2. 2695A

stanza ammobiliata e salotto. Via Tomaso 58. 2698A

stanza adatta per camera. Via S. Maria 21. 2702A

stanza ammobiliata ammobiliata con entrata libera, via Bolognese 6 II. 2691A

stanza piccola stanza a letto e salotto con piano, via Zoro 10. 2688A

stanza ammobiliata affittata prontamente, via Sissano 80. 2696A

Ringraziamenti

A tutte le autorità civili e militari, a tutte le associazioni, ai corpi di banda musicali, a tutti coloro che vollero con la pubblicazione di cenni biografici, di un inno d'occasione, con la loro presenza a Dignano, con discorsi, con l'invio di ghirlande, di telegrammi e di lettere rendere più solenne lo scoprimento della lapide commemorativa del Suo Nicolò, la sottoscritta dolente, ma fiera, tributa le espressioni di lavoro e gratitudine; e ringrazia di tutto cuore il comitato promotore di Dignano e i cari Fasanesi che vollero ricordato nel marmo la Sua memoria anche nella Fasana diletta al caduto per la nostra redenzione.

Dignano, 23 settembre 1919. Famiglia ved. Ferro.

Sono d'affittarsi: Sei stanze vuote Il piano nobile cancelleria o albergo. - Un locale nobile negoziato, bar ecc. Due quartieri di camera e cucina. Un quartiere di due camere, camera, cucina e terrazza vista al mare, Informazioni alla sede della società dei proprietari di stabili via G. Carducci 2713A

stanza ammobiliata ingresso libero, via Bolognese 8, III. 2626A

stanza ammobiliata a signore distinto, via C. Deirano 41, I. 2625A

stanza ammobiliata e camera ammobiliata via Sergia N. 44, II p. 2625A

stanza ammobiliata ingresso libero, via Bolognese 8. 2626A

stanza ammobiliata ingresso libero, via Badoglio 44. 2627A

stanza distinta famiglia camera ammobiliata con bagno bello, via al mare. Rivolgarsi all'azione. 2627A

RICERCA DI ALLOGGI Cent. 8 in parala. Minimo cent. 50 (B)

stanza elegante ammobiliata in centro città, possibilmente ingresso libero. Offere via S. Maria 21. 2628A

stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, possibilmente con cortile. Indirizzo all'amministrazione. 2628B

OFFERTE DI LAVORO Cent. 8 in parala. Minimo cent. 50 (C)

stanza di servizio pulita e onesta, stanza tutti lavori di casa. Archina negoziato omb. 2628C

stanza di servizio per tutti i lavori di casa. Via S. Maria 21. 2628D

stanza per lavori leggeri, Piazza S. Maria 21. 2628E

stanza opera e ortolano. Presentarsi via Maito 2. 2628F

stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Maria 21. 2628G

stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Maria 21. 2628H

stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Maria 21. 2628I

stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Maria 21. 2628J

stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Maria 21. 2628K

Da vendere vestito usato uomo statura media, calzoncini, cappello nero, biancheria e scarpe usate, 5 paia scarpe donna anno 36-37. Dalle 5.00-7.30. Indirizzo all'azione. 2713B

Una bellissima pelliccia, Alaska nuova da vendere. Henry Danti, via Venerani 19 delle 11 in poi. 2713C

Da vendere bellissima stoffa letto macerata, nuovo, a prezzo d'occasione. Indirizzo all'azione. 2713D

Da vendere binocolo ingrandisce 6 volte L. 200. Rivolgarsi all'azione. 2713E

Da vendere binocolo ingrandisce 10 volte L. 200. Rivolgarsi all'azione. 2713F

Da vendere caprone di razza giovine di due anni e mezzo. Sissano presso Luovonin. 2713G

Da vendere una tomba per sei persone. Indirizzo all'azione. 2713H

Da vendere stanza da letto e cucina, via Badoglio 61 (ex San Martino) 2713I

Da vendere bellissima bicicletta con pneumatici nuovi. Medolano 51. 2713J

Da vendere manico e femmine venditori. Indirizzo all'azione. 2713K

Da vendere occhio completo moderna in bianco. Rivolgarsi all'azione. 2713L

Da vendere autostereo lens, stufa, brande, diversi articoli posati, via Sergia 40, II. 2629A

Da vendere buona piano massiccio, scoda, scure, via S. Maria 21. 2629B

Da vendere partenza venditori una stanza da camera, stanza per 2000 lire e un bell'orologio. Via S. Maria 21. 2629C

Da vendere elegante salotto stile Luigi XIV in damasco. Rivolgarsi all'azione. 2629D

Da vendere e presso convalescente campale, via S. Maria 21. 2629E

Da vendere mobili. Via Antonia 17. 2629F

Da vendere vacca giovine da latte, migliore razza, e venditori onesti, veder e offerte prima di Venezia. Banca Serrano Serrano. Rivolgarsi all'azione. 2629G

Da vendere vestiti da signora e signorina, coperte, stivali, due binocoli, tabacchiere, due orologi, una branda, esonore, vestito da uomo nuovo, pranzo bianchi di compari, diversi pezzi di orpelli ed altri oggetti. Via Maito 13. 2629H

Oggetti smarriti e rinvenuti Cent. 8 in parala. Minimo cent. 50 (G)

Smarrite due pinne grigie da via Leonardo, alla Piazza Foro. Il rinvenitore è pronto portarle all'amministrazione senza nessuna molestia. 2629I

Commercio ed industria Cent. 10 in parala. Minimo lire 1-2 (D)

Palle di Gomma Pirelli bianche e colorate da cent. 80 in poi nel magazzino onesti per onore, percolazione, veterani, chiodi, chiodi e ginecologi. Romano Baldini, Via Emanuele Filiberto di Savoia 1. 2629J

Da vendere due case in centro posizione. Informazioni all'azione. 2710K

Corrispondenza Privata Cent. 10 in parala. Minimo lire 1 (I)

Yedova E' gentilmente pregata rispondere alla Sottile di questa che la invia a lettera dopo la fotografia. 2704I

Signorina Via Maito desidero parlare di persona a una presidente. L'attento giovedì ore 16 all'angolo del Politeama Cicchetti & Raffelli. 2704J

Distinta famiglia sarebbe cento e alloggio Cent. 10 in parala. Minimo lire 1-2 (L)

L'importanza delle trasmissioni dipende non solo dal modo di dimostrarle, ma dal modo di riceverle. L'AZIONE ha il piacere di far sapere che ha in deposito un gran numero di apparecchi di prova. Per informazioni basate in forma di trasmissioni rivolgersi a: Persona di fiducia presso in settimana a Venezia, Praga, Brno, dimostrarle in città, assieme comunisti ed informi a Rivolgarsi a: via Maito 21, via S. Maria 21. 2704K

